

«In ospedale col Covid, sospesa dal lavoro»

Il sindacato Ugl fa causa al titolare di un ristorante-pizzeria: la donna sospesa dal posto. Era ricoverata nel suo Paese d'origine

Prima ricoverata col covid in ospedale, nel suo paese d'origine, poi una volta rientrata a Forlì, dove vive e lavora come aiuto-cuoca in un ristorante-pizzeria della città, la doccia gelata di «una sospensione dal lavoro per motivi disciplinari».

Adesso però la donna (madre di famiglia), tutelata dal sindacato Ugl, passa al contrattacco e fa causa al suo datore di lavoro. «Era stata ricoverata in gravissime condizioni per covid, e ora s'è vista recapitare una lettera di contestazione disciplinare dal suo titolare - sottolinea Filippo Lo Giudice, segretario territoriale di Ugl Romagna -. Una volta richiesto il ritorno sul posto di lavoro, la donna s'è imbattuta nell'impossibilità di svolgere le sue mansioni, a fronte del silenzio dell'azienda. Per questo ci



troviamo costretti a ricorrere alle vie legali per ripristinare i diritti negati alla lavoratrice» ribadisce Lo Giudice.

Nel corso delle ferie estive la cuoca (che ha un contratto che scade nel 2023) era nel suo Paese d'origine, dove però ha contratto il covid ed è quindi stata ricoverata in ospedale. Lei «ha comunicato tutto al suo titolare», sottolineando il fatto di «non poter tornare in Italia nei

tempi previsti. Poi, una volta guarita, la donna stessa s'è imbattuta negli scioperi del personale di volo, e così è tornata con 4 giorni di ritardo. Abbiamo fatto presente tutto in un confronto al titolare, che però ha confermato la sanzione disciplinare e poi non s'è fatto più sentire».

POLIZIA

Un pusher in casa E lui torna in cella

Un 30enne marocchino, con precedenti penali, agli arresti domiciliari per una pena definitiva, è stato denunciato dagli agenti delle volanti della questura: l'uomo ospitato nella sua abitazione un giovane (pure lui denunciato) che è stato trovato con un etto di hashish. Al 30enne è stato revocato il beneficio dei domiciliari da parte del del magistrato, in quanto è emerso come l'indagato «fosse ancora legato all'ambiente dello spaccio». Trovate in casa dell'uomo tre bici, forse rubate, e ora in questura in attesa dei proprietari; chi ha subito un furto di una bici può così rivolgersi alla polizia.

Fabbrica delle Candele La linguista Mazzola legge Manzoni

Nell'ambito del progetto 'Educare alla lettura 2022-2023' la prof Elena Mazzola (linguista e traduttrice, che dirige il 'Centro di cultura europea Dante' di Kharkiv, in Ucraina) presiederà oggi la conferenza 'I concetti d'autore nei Promessi Sposi: il padre'. L'incontro si svolgerà alle 15 nel teatro della Fabbrica delle Candele di via piazzetta Corbizzi 30.

Il ciclo promosso da 'Aula 29' e dedicato al romanzo dell'ottocento è incentrato sui Promessi Sposi in occasione del 150esimo anniversario della scomparsa di Alessandro Manzoni. Il progetto si rivolge a tutti i cittadini, agli alunni e agli insegnanti delle scuole secondarie, insomma a tutti gli appassionati di letteratura.

IL SINDACALISTA

Filippo Lo Giudice: «L'azienda ha fatto muro: siamo stati costretti a ricorrere alle vie legali»

Fucacci, 60anni di foto: dagli anni ruggenti del bianco e nero ad oggi



Foto Studio Fucacci compie sessant'anni; un traguardo da festeggiare, soprattutto in un settore difficile quale quello della fotografia. Era il 1962, quando Antonio Fucacci, padre di Roberto, attuale titolare dell'azienda associata a Confartigianato Forlì, aprì l'attività nella sede storica di Corso Mazzini 183. Negli anni Sessanta la fotografia viveva il boom. Antonio, con la moglie Armanda Franchini, curò la stampa artigianale delle fo-

to, specializzandosi nella tecnica del bianco e nero, di cui ben presto divenne punto di riferimento. Con la prematura scomparsa del titolare nel 1974, la moglie proseguì l'attività che, nel frattempo era rapidamente evoluta con l'esplosione della stampa a colori, commercializzando anche materiale fotografico. Negli anni il figlio Roberto (foto), appassionato di arte, affianca la madre in negozio, sino ad assumersene la conduzione nel 1993.

«Sin da bambino ho respirato l'aria della camera oscura - spiega Roberto Fucacci -. Osservando i miei genitori, ho appreso le tecniche della stampa analogica in bianco e nero. Così ho deciso di tornare all'ispirazione iniziale di mio padre, concentrandomi sulla ritrattistica, foto di studio e cerimonie per privati». A festeggiare con Roberto oggi alle 18 amici, clienti e il sindaco Gian Luca Zattini.

Matteo Bondi

PARTECIPAZIONE

Il Consiglio Direttivo dell'ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI DI FORLÌ-CESENA, a nome di tutti gli iscritti, si stringe intorno ai familiari per la scomparsa del

DOTT.

Luciano Caravita

Forlì, 16 novembre 2022.

Per necrologio - Speed Forlì 0543/60233

PARTECIPAZIONE

I medici, gli infermieri, il personale tecnico e di supporto dell'Unità Operativa di Cardiologia di Forlì stringono in un forte abbraccio la moglie Paola ed il figlio Enrico per la dolorosa scomparsa del caro

Luciano

stimato collega e punto di riferimento sicuro per l'intero Ospedale, all'interno del quale si è prodigato per tanti anni.

Forlì, 16 novembre 2022.

Per necrologio - Speed Forlì 0543/60233

Il nuovo corso della 'Ragioneria dello Stato'

Insiediata una direttrice all'ufficio di via Mazzini, che ha competenze in tutta la Romagna

La 'Ragioneria Territoriale dello Stato', che in città ha sede in via Mazzini 19 (e gestisce i territori di Forlì, Cesena, Rimini e Ravenna) si sta riorganizzando, dopo l'insediamento del nuovo direttore, Cinzia Farinelli, che arriva dal Comune di Riccione. La 'Ragioneria Territoriale' amministra le partite stipendiali di ben 27mila unità del comparto pubblico, in particolare scolastico, oltre a svolgere controlli vari, prevalentemente sugli atti relativi alla gestione del persona-

le, delle amministrazioni presenti sul territorio (come scuole, prefetture, comuni) mediante i controlli preventivi e successivi. «Il nuovo direttore - sottolinea una nota - ha messo in campo varie misure finalizzate a recuperare gli arretrati, ma soprattutto a migliorare il rapporto con i cittadini-utenti, riaprendo gli sportelli in presenza e potenziando lo sportello telefonico. Sono in corso inoltre analisi delle procedure che hanno come

obiettivo la riduzione dei tempi di lavoro e quindi dei costi a carico dei cittadini, verso un'amministrazione più snella ed efficiente». La Ragioneria informa inoltre che «entro dicembre verranno lavorate tutte le pratiche di assegni familiari arretrate nonché le ricostruzioni di carriera del personale scolastico. Un buon esito hanno dato inoltre i confronti già svolti ed attivi con le organizzazioni sindacali dei lavoratori e degli utenti».

SMARRIMENTO

Tanta ricompensa a chi ritrova e consegna PORTAFOTO con la scritta "PAOLO" e relativa catenella in oro che costituisce un prezioso ricordo personale. L'oggetto è stato sicuramente smarrito sabato sera, 12 novembre, in via Lucrezia Vinci o nei pressi della pizzeria Passaparola.

Tel. 329/4341416

2017

2022



Laura Bemandi

Sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Forlì, 16 novembre 2022.

Speed Forlì - Tel. 0543.60233

Forlì

LA SOLIDARIETÀ

Misericordia, l'appello: «Mancano volontari per i servizi trasporto»



Un gruppo di volontari della Confraternita di Misericordia

La Confraternita ha 150 soci, l'anno scorso 21 autisti hanno svolto 2.500 servizi, percorrendo 52mila km

FORLÌ

PIERO GHETTI

«Vi invitiamo a far parte, come soci attivi, della famiglia della Confraternita di Misericordia di Forlì e San Benedetto in Alpe, che opera per servizi sanitari e sociali a Forlì, zone limitrofe e nel territorio montano di Portico e San Benedetto». L'appello è stato diffuso tramite i social dal presidente del sodalizio Alberto Manni. «Molti anziani, ammalati e persone con disabilità – spiega – si rivolgono alla nostra associazione per il servizio di trasporto con i nostri automezzi debitamente attrezzati, ma tante volte non siamo in grado di dare risposta alla loro richiesta di aiuto per mancanza di volontari». La Confraternita di Misericordia di Forlì e San Benedetto in Alpe è sorta il 14 novembre 2018 dalla fusione per incorporazione della Misericordia di Forlì con l'o-

mologa di San Benedetto. La sua azione continua nel solco del servizio socio-assistenziale svolto dalle due realtà originarie, nell'ambito della «Confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia». Se la Misericordia forlivese, nata nel 2010, arrivò alla condivisione di energie ed intenti forte di 138 soci, l'omologa di San Benedetto, operativa sin dal 1973, ha recato in dote al nuovo soggetto 44 aderenti, per un totale di 182 soci, di cui 88 operativi. Alberto Manni si rivolge alle persone dai 18 agli 80 anni, «perché abbiamo bisogno urgente di volontari. Basta avere la patente B e il Btp». Per divenire volontario della Misericordia è sufficiente «dare la propria disponibilità per qualche ora in un giorno a scelta della settimana», oltre al desiderio di portare il proprio servizio di volontariato nello spirito delle Opere di Misericordia «con gratuità,

solidarietà e fratellanza». Durante la pandemia, il sodalizio ha collaborato con i Comuni del territorio per trasporti vaccinali e servizio spesa a domicilio, in collaborazione con Aism, Caritas e Comitato per la lotta contro la fame nel mondo. Per le attività del servizio ambulanza è invece convenzionato con la Asl Romagna, in particolare per il Pronto intervento con infermiere a San Benedetto il sabato, la domenica e festivi dalle 8 alle 20, insieme al Soccorso Alpino. I numeri attuali della Misericordia di Forlì e San Benedetto in Alpe parlano di 150 soci, una quarantina dei quali attivi per i trasporti sociali e sanitari (autisti e accompagnatori). Nel 2021, grazie al mezzo in dotazione a San Benedetto e ai tre a disposizione di Forlì, 21 autisti volontari hanno svolto 2.500 servizi, percorrendo in totale 52mila km. Al 31 maggio di quest'anno i viaggi sono stati 1.200 con circa 22mila km percorsi. Per informazioni ci si può rivolgere al responsabile dei servizi sociali Gilberto Girani (347.7786750).

Droga e bici rubate in casa dai domiciliari al carcere per scontare la condanna

Nel controllo la Polizia trova un giovane nascosto in uno sgabuzzino con un etto di hashish



Le bici sequestrate dalla Polizia

FORLÌ

Un trentenne marocchino con precedenti penali e sottoposto alla misura alternativa della detenzione domiciliare per una condanna definitiva è stato portato in carcere dalla Polizia di Stato in seguito alla revoca del beneficio da parte del magistrato di sorveglianza di Bologna, poiché è stato accertato che era ancora legato all'ambiente dello spaccio e dei reati di microcriminalità. In particolare una Volante ha verificato che in casa dell'uomo era presente un giovane non autorizzato che si era nascosto in uno sgabuzzino, lo hanno perquisito e trovato in possesso

di quasi un etto di hashish. Gli agenti insieme ai colleghi della sezione narcotici della Squadra Mobile, hanno quindi esteso la perquisizione a tutto l'immobile e al garage trovando qualche grammo di stupefacente, un paio di «spinelli» e tre biciclette verosimilmente rubate. A carico dei due soggetti è scattata una denuncia per detenzione a fini di spaccio di stupefacenti, oltre che per ricettazione delle biciclette sequestrate nel garage del detenuto.

Addio a Lorenzo Caravita cardiologo del Morgagni

Dal 2004 era nello staff dell'ospedale. Aveva 60 anni e lottava da tempo contro la malattia



Lorenzo Caravita

FORLÌ

È morto a soli 60 anni, sconfitto da un male incurabile, Lorenzo Caravita, noto cardiologo che faceva parte dello staff dell'ospedale Morgagni Pierantoni. Caravita era entrato nell'equipe dell'ospedale forlivese nel 2004 ed era il responsabile della Terapia intensiva. Una figura professionale di alto livello diventato nel corso degli anni un punto di riferimento per l'intero ospedale. Un lutto che colpisce

tutta la comunità medica forlivese. Il reparto di Cardiologia e la direzione dell'ospedale si è stretta intorno alla famiglia di Caravita.



Welfare, sindaco e assessore dal vescovo

FORLÌ Il sindaco e l'assessore Rossi hanno incontrato il vescovo Livio Corazza e il direttore della Caritas Monari, per un confronto aggiornato sui principali temi di welfare, politiche per la famiglia e situazioni di fragilità sociale. «Il report della Caritas ci riporta una situazione di crescente povertà – dicono Zattini e Rossi –, causata soprattutto dagli effetti del covid.

È nostra ferma intenzione continuare a stare dalla parte di chi soffre, dei più poveri, delle famiglie in difficoltà e di tutti coloro che stanno attraversando momenti di crisi. L'impegno di questa amministrazione prosegue dunque nel nome della solidarietà e dell'umanità, in stretta sinergia con il mondo del volontariato e il ruolo prezioso dei corpi intermedi».

“Forlì: storie di donne” raccolte già 35 candidature

FORLÌ

Ha suscitato grande interesse e partecipazione l'iniziativa promossa dalla Commissione pari opportunità volta a raccogliere e raccontare, valorizzandole, le esperienze di vita e i sacrifici delle donne forlivesi.

«In meno di un mese abbiamo ricevuto 35 candidature, di cui 3 autobiografiche. I temi trattati sono stati numerosi e distribuiti lungo un arco temporale di oltre un secolo. Ci sono arrivate storie di donne che si sono contraddistinte per ragioni politiche, sociali, imprenditoriali, ambientaliste, scientifiche, musicali, storiche e umanitarie. Donne che nel

corso della loro vita hanno lottato contro la violenza di genere o che si sono sacrificate per il prossimo e il bene comune. Racconti del quotidiano ma anche storie di vita eccezionali che attraverso questa iniziativa vogliamo far emergere come punto di riferimento ed ispirazione per altre donne» afferma la presidente della Commissione Maria Teresa Rinieri. Il prossimo 29 novembre alle 16 in sala Randi si svolgerà un incontro con tutti i partecipanti a questa iniziativa per riflettere sul lavoro svolto, capire le motivazioni alla base delle candidature e ascoltare eventuali suggerimenti in vista della prossima edizione.

Provincia Forlì

MELDOLA

Tre milioni all'Irst per sostenere progetti di ricerca

A questi fondi, si aggiungono altri 450mila euro assegnati a Pegaso, studio su melanoma e sarcomi

MELDOLA

RAFFAELLA TASSINARI

L'Irst si aggiudica 3 milioni 450 mila euro per i progetti di ricerca. Un traguardo importante che conferma l'elevato valore dell'attività dei ricercatori. Sono state pubblicate le graduatorie del ministero della Salute dei progetti vincitori. Tra i cinque Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (Ircs) premiati, spicca l'Istituto romagnolo per lo studio dei tumori "Dino Amadori". Dei 7,6 milioni ottenuti a livello regionale grazie ai fondi del Pnrr, infatti, l'Irst si aggiudica 3 milioni di euro per finanziare tre progetti. A questi fondi, vanno poi ad aggiungersi altri 450 mila euro erogati dal ministero della Salute per il bando giovani ricercatori. Un risultato importante che premia l'attività di ricerca nell'ambito dei tumori rari, in particolare sui sarcomi

dei tessuti molli e melanoma.

Il progetto, diretto da Alessandro De Vita, farmacista ricercatore del Settore di Osteoncologia del Laboratorio di Bioscienze, si chiama "Pegaso", acronimo che si riferisce allo studio coordinato da Irst che mira, nel prossimo triennio, a definire un approccio di cura innovativo per il trattamento delle metastasi derivate da queste due tipologie di tumore basate sull'utilizzo di piattaforme nanotecnologiche, dispositivi me-

dici e sistemi di somministrazione dei farmaci attraverso nanoparticelle. «Il 40% dei pazienti con sarcoma dei tessuti molli e melanoma - spiega Giovanni Martinelli, direttore scientifico Irstccs - svilupperà metastasi con impatti negativi sia sul quadro clinico sia sulla qualità di vita della persona. Oggi, a fronte di una bassa tollerabilità, i trattamenti standard non sono efficaci nel contenimento della diffusione della malattia. La ricerca degli ultimi anni ha, però, consentito di sviluppare strategie terapeutiche promettenti, come quelle immunoterapiche con vaccini con cellule dendritiche autologhe, i cui margini di miglioramento sono ampissimi. Le grandissime competenze sviluppate dai ricercatori nel campo delle nanotecnologie ci permetterà di dare una spinta ulteriore a queste cure così da raggiungere sempre più alti indi-



Alessandro De Vita

ci di cronicizzazione se non di guarigione».

Lo studio vincitore del bando, si pone l'obiettivo di indagare questa frontiera approfondendo l'attività di una forma farmaceutica sviluppata dai ricercatori Irst in dieci anni di studi congiunti con istituzioni leader nel campo della nanomedicina. Primo passo sarà analizzare il ruolo e validare l'efficacia di questo nanofarmaco brevettato anche per il trattamento di sarcomi e melanomi. Una delle ipotesi cui i ricercatori intendono poi dare risposta, è che abbinare nanofarmaci con vescicole di rilascio dell'Rna tumorale possa rendere più efficace il vaccino ripristinando così il sistema immunitario del paziente aiutandolo a contrastare la malattia. Un approccio di medicina persona-

lizzata, capace di integrare più discipline, tra cui biologia, chimica, ingegneria e farmacologia. I sarcomi dei tessuti molli sono tumori rari e particolarmente eterogenei e ad oggi ne sono stati descritti almeno 80 sottotipi. Nell'adulto, le cellule maligne si formano nei tessuti come muscoli, tessuti connettivi, vasi sanguigni o linfatici, nervi, legamenti e tessuto adiposo. In Italia si registrano circa 5 casi ogni 100mila persone pari a 3.500 nuove diagnosi all'anno. Altro tumore eterogeneo è il melanoma, una forma molto pericolosa di cancro che colpisce spesso la pelle e meno di frequente l'occhio o le pareti del naso, bocca e genitali. Il melanoma è il meno comune ma il più serio tumore della pelle, responsabile del 79% dei decessi per tali tumori.

UN'ECCellenza ROMAGNOLA

Tra i cinque Irst premiati, spicca l'attività dell'Istituto romagnolo per lo studio dei tumori "Dino Amadori"

Forlimpopoli, gratta 10 euro e ne vince 30mila

FORLIMPOPOLI

La dea bendata colpisce ancora e questa volta si ferma nella città di Pellegrino Artusi.

Da lunedì pomeriggio tra i residenti della cittadina artusiana si rincorre una domanda: chi sarà il fortunato o la fortunata che ha vinto i 30mila euro? Il tagliando dal costo di 10 euro è

stato venduto al bar-tabaccheria "Snoopy" in via Ho Chi Min a Forlimpopoli.

Sull'identità dell'uomo, o della donna, che si è aggiudicato il bottino non trapela nessuna indiscrezione. «Siamo stati baciati dalla fortuna - dice la titolare Maria Rosa Capacci insieme al marito Fabio -. La persona che ha vinto, con un gratta e vinci

«La sfinge d'oro», preferisce rimanere nell'anonimato». Un inizio di settimana ricca per il vincitore o la vincitrice che si è aggiudicato la somma di 30mila euro. Al bar-tabaccheria Snoopy, in 35 anni di attività, già in passato i clienti avevano grattato tagliandi vincenti con somme decisamente più basse. «Siamo una realtà che porta be-

ne, qualche tempo fa abbiamo avuto altre 3 o 4 vincite più piccole ma erano pur sempre 10mila euro - conclude la titolare -. Ricordo anche una giocata molto fortuita al Super Enalotto, attraverso un sistema qui da noi sono arrivati a vincere anche 100mila euro. Ne sono seguite anche altre da 30mila euro». E.V.



Maria Rosa Capacci e il marito Fabio

Addio a Eda Mazzoni storica commerciante

Titolare della ferramenta di Galeata «ha segnato la storia della nostra comunità»



Eda Mazzoni

GALEATA

Galeata dice addio a Eda Mazzoni, «una grande donna che ha rappresentato un'istituzione del commercio galeatese e che ha segnato la storia della nostra comunità - la ricorda il Comune -. Anima della sua amata ferramenta, riusciva a soddisfare ogni esigenza, anche la più particolare; chiunque di noi è inevitabilmente passato dalla sua bottega. Eda era anche una poe-

tessa. Tanti i pezzi dialettali scritti da lei che rappresentano un pezzo importante di cultura e identità locale nel ricordo dei personaggi e luoghi cari di Galeata. Con in mente il suo sorriso, la ricorderemo sempre con affetto, facendo tesoro di tutto quello che ci ha tramandato».

PALLACANESTRO FORLÌ 15

EAGLES FRIULI

Ritaglia 3 coupon e consegnali dalle 10 di venerdì al Corriere di Forlì in corso della Repubblica 186 i primi 20 riceveranno 1 biglietto omaggio Ogni persona potrà avere un solo biglietto

Cesena

PNRR PER L'AUSL ROMAGNA

Ricerche sanitarie Tris di eccellenze

Fondi a progetti contro batteri e ictus e nuove sfide per la Banca della Cute

CESENA

Due ricercatori dell'Ausl Romagna e la Banca della Cute si sono guadagnati preziosi fondi del Pnrr nell'ambito di due bandi del Ministero della Salute dedicati a chi esplora nuove frontiere nel mondo della sanità.

I due vincitori nella graduatoria Sg sono Irene Zaghi e Simone Battaglia. La prima è una specialista in malattie infettive e da sei mesi è in forza alla Uoc Microbiologia "Romagna"-Dimes dell'Università di Bologna, come assegnista di ricerca - spiega Vittorio Sambri, che dirige quella Unità operativa - Ha iniziato il progetto "Acute" grazie ad un grant con selezione competitiva messo a bando dalla European Society for Clinical Microbiology & Infectious Diseases. Alla stesura, così come al progetto, ha collaborato il professor Russell E. Lewis. Ora, grazie al finanziamento ricevuto nell'ambito della "ricerca finalizzata" del Ministero, avrà la possibilità di portare a pieno compimento il progetto, mettendo a punto un sistema semplice, e di potenziale larghissimo impiego, per definire l'attività antibatterica effettiva presente nel siero dei pazienti affetti da infezioni complicate da germi multiresistenti in trattamento con i più recenti antibiotici.

Simone Battaglia ha vinto in-



Valeria Purpura, Davide Melandri ed Elena Bondioli, della Banca della Cute, e a destra Irene Zaghi e Simone Battaglia

vece il finanziamento con un progetto che ha a che fare con la stimolazione magnetica transcranica, una tecnica non-invasiva che consente di modulare i processi di plasticità del cervello umano e pertanto offre potenzialità per il recupero funzionale di chi viene colpito da ictus. L'obiettivo è sviluppare e applicare presso il Dipartimento di Neuroscienze dell'Ausl Romagna, coordinata da Luigino Tosatto, un nuovo protocollo Tms multi-sito chiamato Cepas, che mira a migliorare il controllo dei movimenti dell'arto superiore in pazienti con esiti parietici. Il progetto nasce da una collaborazione tra il Dipartimento di Neuroscienze e il Centro studi e ricerche in Neuroscienze cognitive dell'Università di Bologna, dove nei laboratori della professoressa Alessia Avenanti è stato sviluppato il nuovo protocollo di neurostimolazione che Battaglia applicherà. Il progetto

di ricerca, della durata di 3 anni, permetterà di acquisire un nuovo stimolatore Tms e stabilirà la sicurezza e l'efficacia del nuovo protocollo.

La Banca della Cute dell'Emilia Romagna, diretta da Davide Melandri, ha ottenuto il finanziamento ministeriale, in collaborazione col Rizzoli di Bologna, per un progetto di ricerca applicata. Col contributo delle professioniste Elena Bondioli, Paola Minghetti e Marina Medri, questa eccellenza sta sviluppando soluzioni terapeutiche sempre più efficaci. Il progetto triennale selezionato mira a fare passi avanti nel trattamento di lesioni massive della cuffia dei rotatori della spalla e poi, con l'ausilio di Valeria Purpura, nella conservazione della matrice "Moda", per renderla pronta per l'uso clinico e potenzialmente ampliabile ad altri tessuti.



Quarta dose a rilento L'allarme: «Il Covid c'è, non si cancella per decreto»

Raffaella Angelini, direttrice del Dipartimento di sanità pubblica dell'Ausl Romagna

RIMINI
ADRIANO CESPI

«I romagnoli, e i riminesi in particolare, si stanno allontanando dalla vaccinazione anti-covid. E questo è preoccupante e molto pericoloso, soprattutto per quella fascia di popolazione più anziana e con patologie gravi». Raffaella Angelini, direttrice del Dipartimento di sanità pubblica all'Ausl Romagna, lancia l'allarme "inoculazione in calo". E lo fa sulla base dei dati elaborati dall'azienda sanitaria.

La situazione «Non è delle migliori. Anzi non è bella per nulla. Per la quarta dose abbiamo percentuali non soddisfacenti. Sta avendo una penetrazione davvero bassa tra la popolazione. Per la fascia d'età over 80 e soggetti fragili abbiamo complessivamente un 60% di popolazione romagnola vaccinata con quarta dose. Con Rimini, fanalino di coda, ferma al 50%, e anche qualcosa meno, Forlì-Cesena intorno al 55%, e Ravenna un po' sopra il 60%. Se poi passiamo alla fascia d'età 60-79 anni queste percentuali, già insoddisfacenti, precipitano ulteriormente in basso. E anche di molto. La percentuale di over 60 (fino a 79 anni) di romagnoli vaccinati con quarta dose sfiora il 30%: siamo a livelli molto bassi. Con Rimini, anche in questo caso, ultima in classifica,

con meno del 25%, Ravenna vicina al 35% e Forlì-Cesena sul 30%. Vorrei, per questo, invitare tutti i cittadini a vaccinarsi, sia recandosi dal proprio medico di famiglia, sia venendo nei nostri hub, perché il vaccino è l'unica arma che abbiamo per combattere la forma grave di malattia. Non dimentichiamolo».

E c'è anche il rischio influenza: «Temiamo una forte recrudescenza. Non avendo contratto il virus in questi 24 mesi ora siamo più esposti e, quindi, fortemente a rischio. Per cui invito tutti a vaccinarsi anche contro il virus influenzale. Lo si può fare insieme all'anti-covid. Non si corre alcun pericolo. Io, ad esempio, ho fatto sia la quarta dose anti-covid che l'antinfluenzale. Per ora, comunque, non abbiamo dati sul numero di vaccinati contro l'influenza, anche se la campagna è partita il 25 ottobre. Dovremmo, quindi, aspettare dicembre prima di avere un quadro esatto».

In conclusione Raffaella Angelini si prodiga in consiglio: «Vaccinatevi. Ripeto i vaccini sono l'unica arma che abbiamo per evitare i ricoveri in ospedale e nelle terapie intensive. E poi indossate le mascherine nei luoghi affollati. Io in treno, negli autobus, nei supermercati, l'indosso regolarmente anche se non è obbligatoria. Il Covid c'è ancora, non sparisce per decreto. Oggi (ieri, ndr), ad esempio, in Romagna abbiamo registrato 545 casi, di cui 194 a Ravenna, 149 a Rimini, 103 a Forlì e 99 a Cesena».

Cocoricò Tapes supera l'obiettivo minimo Prosegue la raccolta fondi su Ideaginger

Prodotto da Sunset (Forlì) e Furia Film (Cesena) il documentario è atteso l'anno prossimo

CESENA

In una decina di giorni, Cocoricò Tapes ha già superato l'obiettivo degli 8 mila euro e ieri la raccolta fondi lanciata su Ideaginger era già oltre i 9.800 euro. Cocoricò Tapes è un documentario indipendente, prodotto da La Furia Film di Cesena e Sunset Studio di Forlì e sostenuto dalla Film Commission della Regione Emilia-Romagna, ma anche dall'entusiasmo di tanti e tante che lo stanno sostenendo con donazioni individuali determinati a dare il proprio contributo per poterlo vedere in sala. Il documentario dedicato «agli anni d'oro del Cocoricò e della riviera romagnola» è atteso per l'anno prossimo nei cine-

ma e verrà proposto ai festival nazionali e internazionali più importanti.

«Abbiamo appena raggiunto il 100% del nostro obiettivo e l'euforia è troppo forte per trovare parole più elaborate di un sincero "Grazie!", comincia così il post pubblicato lunedì alle 12 sulla pagina Facebook del progetto. «Ci avete sostenuto in tantissimi e tantissime dal giorno 0. E crediamo non ci sia niente di più emozionante del ricevere il supporto, la grinta e la fiducia di gente che ha deciso di credere in Cocoricò Tapes tanto quanto noi, insieme a noi».

Raggiungendo l'obiettivo minimo il progetto si è aggiudicato anche il supporto finanziario della Bcc ravennate forlivese e imolese, nell'ambito del progetto "Insieme facciamo cultura".

«E non ci fermiamo qui - prosegue il post -. Rilanciamo la campagna e puntiamo a nuovi obiet-



Il documentario racconta gli anni d'oro della riviera romagnola

tivi ancora più intraprendenti che ci consentiranno di ottenere nuovo materiale d'archivio e di avviare la distribuzione del film. Vogliamo portarlo ovunque, nelle sale, nei festival e in tv. Continuate a donare e a parlare di Cocoricò

Tapes per rendere tutto questo possibile». La raccolta fondi prosegue infatti per altri 13 giorni.

Cocoricò Tapes, che vede alla regia Francesco Tavella, nasce dal ritrovamento casuale di alcune vhs contenenti immagini ama-

toriali inedite. Contenuti mai visti che permettono di entrare direttamente nella mecca della musica techno e riscoprire gli anni in cui il Cocoricò era al centro della scena dance mondiale, gli anni '90, insieme alla generazione che ne è stata protagonista. Queste immagini, unite a un ricco materiale video e fotografico di archivio e interviste ai protagonisti dell'epoca, fanno rivivere una stagione entrata nella storia per il suo carico di libertà, eccesso e sperimentazione. In Cocoricò Tapes Loris Riccardi, storico direttore della discoteca, il direttore Renzo Palmieri, i Pr Silvia Minguzzi e Giuseppe Moratti e il Principe Maurice, il performer per eccellenza, raccontano le notti che hanno segnato un intero decennio. Alcuni lo faranno con le parole di oggi, altri attraverso le interviste inedite di quegli anni.

Dal link per vedere il documentario ai ringraziamenti nei titoli di coda, dalle magliette, le shopper, i poster e gli adesivi con grafica originale Cocoricò Tapes, fino alla vhs del film, sono tante le ricompense previste per i donatori, e altre si stanno aggiungendo in queste ore. Per donare è sufficiente cercare il progetto "Cocoricò Tapes" su www.ideaginger.it.